

I ponti a schiena d'asino, ovvero i Ponti del Diavolo

Mauro Filippini

Sono chiamati a schiena d'asino i ponti che, per il profilo arcuato, assomigliano alla schiena di un asino.

La forma molto arcuata e a tutto sesto permette l'attraversamento di fiumi anche larghi senza l'ausilio di piloni intermedi.

La struttura risultante è un arco con forte inclinazione delle rampe, molto alto al centro e appoggiato su grossi appoggi a riva posti ad altezza molto inferiore.

Data la forma ardita sono anche chiamati Ponti del Diavolo, come se solo il diavolo sapesse costruirli.

Nella narrativa popolare italiana pressoché tutti i Ponti del Diavolo sono riconducibili, secondo la leggenda, al medesimo schema narrativo. Il santo (o il signore) del luogo è costretto a chiedere aiuto al diavolo per poter realizzare un ponte là dove tale costruzione sarebbe particolarmente ardita e gli uomini non sarebbero in grado di realizzarlo.

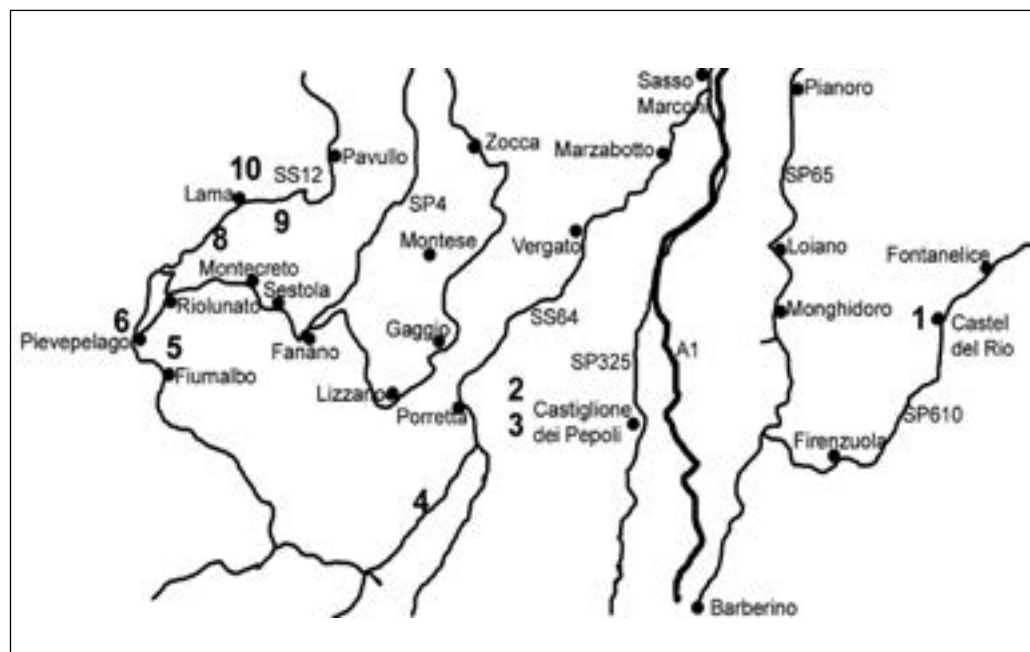
Il diavolo accetta, ma in cambio chiede l'anima del primo che l'avrebbe attraversato. Il diavolo non sa che sarebbe poi stato gabbato, perché il primo essere vivente ad attraversare il ponte sarà, nelle

varie versioni, un cane, un asino o un maiale. Al che il diavolo fuggirà via infuriato per essere stato così ingenuamente gabbato e da quel momento in poi il ponte sarà denominato come "Ponte del Diavolo".

La mappa riportata in Fig.0 mostra la posizione dei ponti a schiena d'asino qui descritti.

Nelle descrizioni che seguono, a fianco del nome del ponte sono indicate le coordinate geografiche nel formato da utilizzare in Google Maps per una migliore individuazione.

Fig. 0. Mappa in cui è rappresentata la posizione dei ponti descritti (elaborazione di Mauro Filippini).



Elenco dei monumenti descritti:

Nr.	Nome	Provincia	Comune	Fiume
1	Alidosi	Bologna	Castel del Rio	Santerno
2	Castrola	Bologna	Castel di Casio	Limentra di Treppio
3	Cinghi	Bologna	Castel di Casio - Camugnano	Limentra di Treppio
4	Lagacci - Biagioni	Bologna - Pistoia	Alto Reno Terme - Sambuca Pistoiese	Reno
5	Ponte del Diavolo	Modena	Fiumalbo	Scoltenna
6	Ponte della Fola	Modena	Pievepelago - Riolunato	Scoltenna
7	Ponte della Luna	Modena	Riolunato	Scoltenna
8	Ponte dei Leoni di Strettara	Modena	Montecreto	Scoltenna
9	Ponte Olina	Modena	Pavullo - Montecreto	Scoltenna
10	Ponte del Diavolo	Modena	Polinago	Nessuno

1) Ponte degli Alidosi, Castel del Rio (44.2148, 11.5063)

La costruzione del ponte degli Alidosi sul fiume Santerno (Fig.1), nel paese di Castel del Rio, fu commissionata nel 1499 dalla potente famiglia degli Alidosi. La sua costruzione durò più di vent'anni e comportò parecchi morti e feriti.

Dalla costruzione di questo ponte, Castel del Rio ne trasse beneficio per l'aumento del movimento commerciale nella valle del Santerno.

All'interno del ponte, per ragioni

strutturali, sono state ricavate delle stanze che probabilmente sono state usate dalle guardie per la riscossione delle gabelle. In queste stanze sono stati ambientati alcuni fumetti del noto fumettista bolognese Magnus (Roberto Raviola), autore tra gli altri dei personaggi di Kriminal, Satanik e Alan Ford nonché autore di una grande opera su Tex Willer, prodotta proprio a Castel del Rio.

Nel 1897 il ponte è stato proclamato monumento nazionale (1).

E' situato nel paese di Castel del Rio e quindi raggiungibile facilmente.

Fig. 1. Il Ponte degli Alidosi a Castel del Rio sul fiume Santerno (foto di Valter Turchi, licenza Creative Commons cc-by-sa 3.0).



2) Ponte di Castrola, Castel di Casio (44.1692, 11.0489)

Il ponte di Castrola era già esistente nel 1189 come risulta dalle molte donazioni fatte a favore del ponte e dell'abbazia benedettina di Montepiano (Prato) dalla quale il ponte stesso dipendeva. In periodo precomunale infatti, la gestione e la manutenzione dei ponti e delle strade era affidata ai monasteri.

La lettura dei documenti sopraccitati

lascia intendere che un castello fosse presente in località Castrola, quindi molto vicino al ponte.

La stessa abbazia gestiva pure l'ospitale di Greglio, località sulla SP 72 posta tra Vigo e la cappella dei Frascari. L'ospitale era dedicato ai Santi Giacomo ed Antonio Abate (2).

Il ponte attuale sul torrente Limentra di Treppio, chiamato anche "papalino", fu ricostruito a metà dell'ottocento, poco prima dell'Unità d'Italia.

Fig. 2. Il ponte di Castrola sul torrente Limentra di Treppio fotografato nel 1968 (da "Antichi edifici della montagna bolognese" di Luigi Fantini).



Possiamo vedere com'era il ponte di Castrola negli anni 1968 (Fig.2) e come è oggi nel 2018 (Fig.3).

Anche a causa del furto ripetuto di molte pietre dalle sue spallette, il ponte versa in gravi condizioni e necessita di urgenti interventi di manutenzione.

E' raggiungibile con il sentiero CAI 167b, lasciando la strada SP 23 (Riola-Suviana) all'altezza dell'indicazione "Mulino di Casio".

3) Ponte ai Cinghi, Suviana (44.1353, 11.0405)

Gian Giacomo Dotti nasce a Bologna nel 1724 dall'architetto Carlo Francesco e da Caterina Tartarini. Carlo Francesco lavorò a Bologna in molti palazzi e, nella nostra città, la

sua opera principale fu l'ampliamento del Santuario della Madonna di San Luca (3).

Gian Giacomo diede il suo contributo alla realizzazione di molti palazzi e chiese di Bologna e suo è il ponte ai Cinghi sul torrente Limentra di Treppio. Questo ponte fu costruito nel 1766, proprio dove, attorno al 1930, verrà costruita la diga sul lago di Suviana. Saggiamente il ponte fu risparmiato nel corso dei lavori per la costruzione della diga stessa (Fig.4).

Il ponte venne costruito dove, nel 1710, Matteo Acquafresca, appartenente alla famiglia di archibugieri di Bargi, celebre in tutta Europa, promosse la costruzione di un ponte, costruito dal fratello Giuseppe, che però alcuni decenni dopo crollò (4).

Il ponte è situato alcuni chilometri più

a monte dell'antico ponte di Castrola, descritto al punto precedente. Si trova proprio sotto la diga del lago di Suviana, in area ENEL e quindi non accessibile per le visite. Visite pubbliche al ponte sono però saltuariamente organizzate.

E' possibile vederlo dall'alto, dalla strada che passa sulla diga e che porta da Suviana a Bargi.

4) Ponte di Biagioni-Lagacci (44.0853, 10.9482)

Biagioni, il paese più meridionale dell'Emilia, è situato sulla SP 632 (Ponte della Venturina-Pracchia),

sulle rive del Reno, poco a monte di Mulino del Pallone.

Il suo ponte (Fig.5 e Fig.6) è stato costruito nella seconda metà dell'800, anche se viene spesso erroneamente ritenuto molto antico. E' un ponte pedonale che collega il paese di Biagioni con il territorio di Lagacci, in Toscana.

Appare a schiena d'asino solo la parte sul fiume, mentre la restante porzione è piana.

Le spallette del ponte continuano oltre l'attraversamento del fiume andando a costituire un parapetto a protezione della strada pedonale del paese e dando al tutto un aspetto molto armonico.

Fig. 3. Il ponte di Castrola fotografato nel 2018 (foto di Mauro Filippini).



Fig. 4. Ponte ai Cinghi sul torrente Limentra di Treppio visto dalla diga del lago di Suviana (foto di Oscar Magelli).



Fig. 5. Ponte di Biagioni sul fiume Reno visto dal paese di Biagioni (comune Alto Reno Terme [BO]) (foto di Mauro Filippini).



Fig. 6. Ponte di Biagioni sul fiume Reno visto dal lato di Lagacci (comune Sambuca Pistoiese [PT]) (foto di Mauro Filippini).



5) Ponte del Diavolo o della Fola Alto, Fiumalbo (44.1906, 10.6367)

Il fiume Panaro anticamente era chiamato Scoltenna. Oggi con il termine Scoltenna si intende il torrente che, unendosi al torrente Leo a circa 10 km a valle di Fanano, dà luogo al Panaro.

A sua volta lo Scoltenna nasce nel paese di Fiumalbo (MO) dalla confluenza dei rii Acquicciola e San Rocco.

Nel suo breve percorso, lo Scoltenna è attraversato da diversi ponti di notevole interesse.

Il ponte del Diavolo, o della Fola Alto (Fig.7), è il primo che si incontra

scendendo il torrente (circa 1km a valle di Fiumalbo). Esso è collocato sulla vecchia strada che da Fiumalbo portava a San Michele. La costruzione della strada Giardini-Ximenes (dal nome dei progettisti: Giardini per il tratto modenese e Ximenes per il tratto toscano), avvenuta nel XVIII secolo e che collega Modena con Pistoia, ha reso inutilizzata la vecchia strada. Oggi, per raggiungere il paese di Fiumalbo dalla sua frazione San Michele, occorre passare per Pievepelago (MO).

Attualmente sul ponte passa il sentiero CAI 497 e il Cammino di San Bartolomeo. Quest'ultimo è un percorso escursionistico di 100 km che collega Fiumalbo a Pistoia.

Fig. 7. Ponte del Diavolo o della Fola Alto sul torrente Scoltenna a Fiumalbo (MO) (foto di Mauro Filippini).



Al momento è in fase di progettazione e al sito "<https://camminodisanbartolomeo.com/>" è possibile scaricare le tracce dell'intero percorso.

Il Ponte del Diavolo si raggiunge lasciando l'auto al km 97 della SS 12 (strada statale Abetone-Brennero, che coincide con la Giardini-Ximenes), in corrispondenza dell'ingresso della stazione ecologica (circa 2 km prima di arrivare a Fiumalbo provenendo da Pievepelago) e prendendo il sentiero CAI 497 verso il torrente.

6) Ponte della Fola, Pievepelago (44.2128, 10.6297)

Il primo documento che parla di questo ponte romanico sul torrente

Scoltenna è del 1028.

È posto sull'antica strada che collegava Pievepelago e Riolunato, entrambi nel modenese.

Ha due arcate in pietra che lo rendono unico in Emilia. Inoltre le due arcate sono asimmetriche.

La sua particolare forma è determinata dal diverso livello dei suoi imbocchi e dalla necessità di un pilone centrale determinata dall'ampio letto del torrente (5) (Fig.8).

Dal ponte parte il sentiero CAI 481 che termina sul sentiero CAI 485 all'Alpicella del Cimone.

Il ponte si raggiunge da Pievepelago percorrendo la SP 324 verso Riolunato, 1 km fuori dal paese di Pievepelago.

7) Ponte della Luna, Riolunato (44.2327, 10.6489)

Prima della costruzione sul torrente Scoltenna del moderno ponte che gli sta a fianco, il Ponte della Luna collegava Riolunato (MO) con le sue frazioni, poste sulla sinistra dello Scoltenna.

Fu costruito in seguito ad una frana del 1786 che aveva distrutto l'antico ponte che, posto poco più a monte, era a due arcate, simile quindi al Ponte della Fola di Pievepelago, visto al punto precedente (6).

È raggiungibile dal paese di Riolunato da cui dista poche centinaia di metri, prendendo la strada per la frazione Groppo (Fig.9).

8) Ponte dei Leoni di Strettara, Montecreto (44.2589, 10.7118)

Il ponte dei Leoni di Strettara sul torrente Scoltenna a Montecreto (MO) (Fig.10) è stato costruito nel 1718 dove esisteva un precedente ponte di legno costruito nel 1337 (7). Fino al 1988 ha svolto la sua funzione; poi il traffico è stato spostato a fianco su un ponte Bailey (ponte con struttura modulare metallica) e nel 2002 sull'attuale ponte stradale.

Oggi il ponte dei Leoni è riservato ai pedoni e alle biciclette (Fig.11).

Alle estremità del ponte sono state posizionate copie fedeli dei 4 leoni originali attualmente in mostra al

Fig. 8. Ponte della Fola sul torrente Scoltenna nel modenese fra Pievepelago e Riolunato (foto di Mauro Filippini).



Fig. 9. Ponte della Luna sul torrente Scoltenna a Riolunato (MO) (foto di Mauro Filippini).



Fig. 10. Ponte dei Leoni di Strettara sul torrente Scoltenna a Montecreto (MO (foto di Mauro Filippini).



Fig. 11. Ponte dei Leoni di Strettara. Statue dei Leoni sul lato nord. Oggi il ponte è riservato ai pedoni e alle biciclette (foto di Mauro Filippini).



Museo della Comunità di Montecreto (8).

Anche se non è a schiena d'asino questo ponte è stato qui descritto perché molto importante nel passato per l'attraversamento dello Scoltenna.

A fianco del ponte c'è la centenaria centrale idroelettrica di Strettara (Fig.12) che, prendendo l'acqua dello Scoltenna dalla diga di Riolunato, sviluppa una produzione annua di quasi 30.000 MWh, sufficienti per circa 10.000 famiglie (9).

E' raggiungibile da Lama Mocogno prendendo la SP 40 e, in direzione sud, procedendo per circa 7 km fino al ponte.

9) Ponte di Olina, Pavullo (44.2985, 10.7828)

Il ponte di Olina, sul torrente Scoltenna a Pavullo nel Frignano (MO), fu costruito nel 1522 dai Montecuccoli (i signori del luogo) e dal Governo estense. Contribuirono alle spese di costruzione anche i signori di Firenze e di Lucca dimostrando così l'importanza che il ponte aveva per la viabilità di collegamento tra lo stato estense e la Toscana (Figg.13 e 14).

A protezione del ponte, sulla sommità, è stata posta un'edicola sacra coperta da un tettuccio a due falde e datata 1581 (Fig.15). Singolari sono gli allargamenti della sede del

Fig. 12. Centrale idroelettrica di Strettara (foto di Mauro Filippini).



ponete in prossimità delle estremità, realizzati per consentire lo scambio dei carri che si fossero incrociati sul ponte stesso (10).

A 300 metri a valle del ponte, è attualmente in costruzione una diga che servirà ad alimentare una centrale idroelettrica.

Fig. 13. Ponte di Olina sul torrente Scoltenna, a Pavullo nel Frignano (MO) (foto Mauro Filippini).



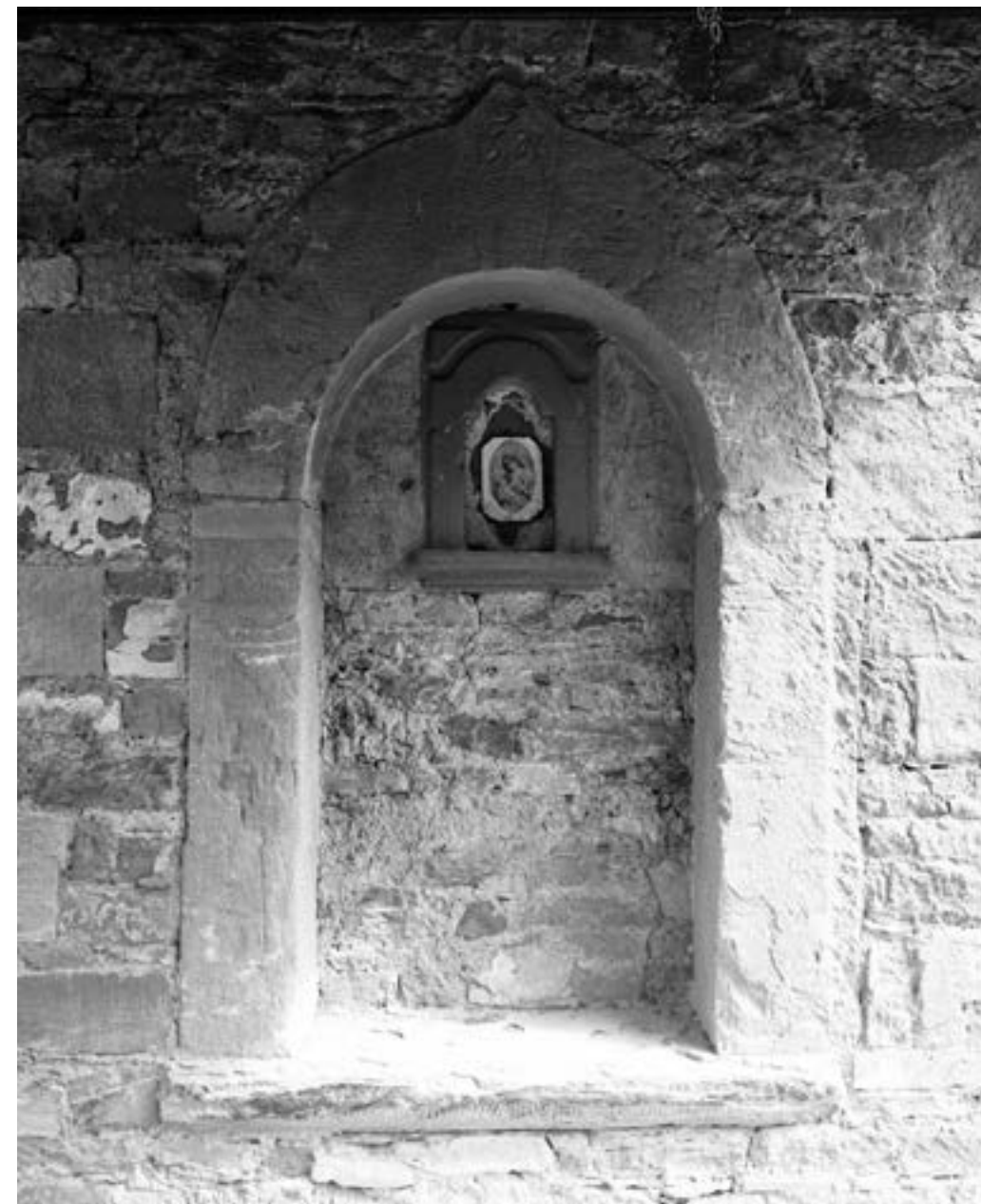
Fig. 14. Ponte di Olina dove è visibile un allargamento della sede (foto di Mauro Filippini).



Il ponte è raggiungibile in auto. Indicazioni: in prossimità del km131 della SS 12 (tra Pavullo e Lama

Mocogno) prendere la SP 31 per Olina e da qui, scendere per circa 2 km verso lo Scoltenna.

Fig. 15. Ponte di Olina. Edicola sacra datata 1581 (foto di Mauro Filippini).



10) Ponte d'Ercole o Ponte del Diavolo, Polinago (44.3270, 10.7618)

Il Ponte d'Ercole è stato qui inserito anche se non è un vero ponte. Si trova a Polinago nel modenese. In realtà si tratta di una formazione naturale di arenaria che gli agenti atmosferici hanno col tempo modellato a forma di ponte a schiena d'asino.

Anche in questo caso la leggenda vuole che sia stato il diavolo l'artefice di quest'opera (Figg.16 e 17).

Nell'antichità il ponte fu lavorato per ricavarne una vasca per la raccolta dell'acqua di una vicina sorgente, oggi intercettata dall'acquedotto pubblico.

La diffusa presenza di reperti romani nell'area fa supporre che quest'opera sia ancora precedente.

L'area infatti ha mostrato diverse testimonianze di presenza di civiltà villanoviane e, in periodo successivo, di quella ligure, come in tutta la montagna modenese.

I reperti trovati dimostrano comunque che il sito è stato frequentato con continuità fino ai giorni nostri.

L'origine del nome Ponte d'Ercole è incerta ma è già attestata in un affresco cinquecentesco presente nel castello di Spezzano (MO).

Dal ponte passa il sentiero CAI 524 che, ad anello, ricalca la settecentesca strada Vandelli (Fig.18), passando anche dal paese di Monzone (MO),

Fig. 16. Ponte d'Ercole o Ponte del Diavolo. Si trova a Polinago nel modenese (foto di Mauro Filippini).



Fig. 17. Ponte d'Ercole o Ponte del Diavolo visto da sotto (foto di Mauro Filippini).



Fig. 18. Via Vandelli (antica strada settecentesca realizzata per collegare Modena a Massa) fotografata in prossimità di Resceto (Massa Carrara) (foto di Mauro Filippini).



famoso per alcune teste scolpite sulle pietre delle case.

La strada Vandelli ebbe scarsa fortuna visto che, pochi decenni dopo la sua costruzione, fu sostituita dalla Giardini-Ximenes (SS 12).

Il ponte si raggiunge con 1.300 m di comode cavedagne, partendo dal parcheggio che è situato a circa 3 km da Montecenere (sulla SS12, tra Pavullo e Lama Mocogno).

Note

(1)<https://collezioni.genusbononiae.it/products/dettaglio/24888>

(2) *"Il ponte di Castrola dal Medioevo al secolo XIX"* di Renzo Zagnoni

(3)[http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-giacomo-dotti_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-giacomo-dotti_(Dizionario-Biografico)/)

(4) Da *"Il signore degli schioppi"* di Gabriele Cremonini e Osvaldo Acquafresca

(5)http://www.cmfrignano.mo.it/comuni_territorio/luoghi_interesse_7/ponte_della_fola.aspx

(6)http://www.cmfrignano.mo.it/comuni_territorio/luoghi_interesse_9/ponte_della_luna.aspx

(7)http://www.cmfrignano.mo.it/comuni_territorio/luoghi_interesse_6/strettara.aspx

(8)<http://intornoalmontecimone.altervista.org/antichi-ponti-sullo-scoltenna/>

(9)<http://www.modenatoday.it/cronaca/inaugurazione-diga-enel-riolunato-24-novembre-2016.html>

(10)http://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/canali_tematici/frazioni/olina.aspx#.WsdbpYhuaUk